1867

N° 35

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 4 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3500 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 gennaio 1865, n° 2136, ed il regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1865, n° 2319, intorno alle unificazioni dell'imposta sui fabbricati;

Visto il decreto 23 dicembre 1866, n° 3420, col quale si approva il regolamento per l'applicazione dell'imposta 1866 sui redditi di ricchezza mobile, e della tassa sulla entrata fondiaria;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le costruzioni che furono comprese nelle tabelle delle rendite accertate per l'imposta dei fabbricati, perchè situati in centri di comuni o casali, sebbene avessero gli altri elementi per essere dichiarate rurali, potranno essere discaricate dalla tabella medesima quando sia dimostrato che la loro rendita trovasi compenetrata in quella dei terreni cui le costruzioni avanti indicate servono.

Art. 2. Il discarico verrà operato per cura del direttore delle tasse e del demanio a cui potranno rivolgersi gl'interessati per mezzo dell'agente delle tasse o del sindaco con apposita domanda in carta bollata da 50 centesimi innanzi alla fine del prossimo mese di febbraio.

Art. 3. Le decisioni del direttore delle tasse e del demanio sui reclami saranno comunicate agli interessati per mezzo dell'agente delle tasse nel modo indicato all'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1866, n° 3023.

Contro la decisione del direttore è ammesso il ricorso al ministro delle finanze entro 20 giorni da quello in cui venne comunicata la decisione stessa.

Art. 4. Quando il reclamo venga accolto:

a) Le costruzioni da discaricarsi dalla tabella della rendita dei fabbricati verranno reintegrate nel catasto dei terreni nello stesso modo e forma, e coll'estimo o la rendita che in esso avevano prima che ne fossero stralciate;

b) Avranno luogo in favore dei contribuenti i relativi compensi per la imposta e la sovraimposta pagata sui ruoli del 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il numero 3501 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1864 n° 1831 pel conguaglio dell'imposta fondiaria e la legge 11 maggio 1865 n° 2276;

Visto il regolamento approvato con Reale decreto 25 maggio 1865 n° 2320 per l'esecuzione del conguaglio dell'imposta fondiaria nelle provincie piemontesi e liguri;

Visto il R. decreto 28 giugno 1866 n° 3023 che promulga disposizioni legislative per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e della tassa sull'entrata fondiaria;

Visto il Regio decreto 23 dicembre 1866 numero 3420 col quale si approva il regolamento per l'applicazione delle disposizioni legislative suddette;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. In esecuzione dell'art. 4 della legge 14 luglio 1864, n° 1831, si procederà nelle provincie di Piemonte e di Liguria alla rettificazione delle rendite dei terreni già accertate pel reparto della imposta fondiaria del 1865.

L'effetto delle rettificazioni si riferirà anche all'imposta del 1866 e il compenso sarà liquidato sui ruoli del 1867.

Art. 2. Le rettificazioni delle rendite possono eseguirsi tanto nell'interesse dei possessori, quanto nell'interesse dello Stato.

Esse dovranno riferirsi al periodo di tempo compreso nell'accertamento già fatto: epperò le diminuzioni e gli aumenti verificatisi nelle rendite posteriormente all'accertamento stesso non daranno luogo a rettificazione.

Art. 3. Le rettificazioni delle rendite devono eseguirsi dalle stesse autorità o rappresentanze, e nei modi e colle norme stabilite dal regolamento del 23 dicembre 1866 per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, e della tassa sull'entrata fondiaria per il 2° semestre 1866.

Art. 4. I possessori di fondi, che sieno in tutto od in parte sfuggiti all'accertamento fattosi pel 1865, devono farne dichiarazione.

Le rendite di questi fondi saranno determinate nel modo indicato agli articoli 13 e 14 del regolamento approvato con Regio decreto del 25 maggio 1865, n° 2320.

Art. 5. Tanto per le dichiarazioni di rettificazione, come per le dichiarazioni nuove, saranno osservati gli articoli 10, 11 e 12 del regolamento citato.

Art. 6. I sindaci con apposita notificazione da tenersi affissa dal 15 al 28 febbraio prossimo, avvertiranno i contribuenti che le schede per le dichiarazioni di rettificazione e per le dichiarazioni delle rendite de' terreni sfuggiti al primo accertamento, si possono ritirare all'ufficio comunale od a quello dell'agente delle tasse.

Le schede devono essere riconsegnate non più tardi del 15 marzo al sindaco od all'agente delle tasse.

Art. 7. L'agente delle tasse dovrà rendere avvertiti gli interessati, con apposito avviso da recapitarsi nel modo indicato dall'articolo 85 del regolamento approvato con Regio decreto del 23 dicembre 1866, n° 3420, tanto delle variazioni che esso abbia introdotte nelle loro dichiarazioni quanto delle rettificazioni e delle dichiarazioni che esso abbia fatto d'ufficio.

Art. 8. I contribuenti entro 10 giorni dal ricevimento dell'avviso, possono annuire all'operato dell'agente delle tasse, o reclamare alla Commissione locale di revisione.

I reclami debbono essere stesi su carta a bollo da cent. 50, e debbono consegnarsi al sindaco od all'agente delle tasse, i quali, a richiesta dei reclamanti, debbono rilasciarne ricevuta.

Il sindaco entro cinque giorni dal loro ricevimento deve far tenere i reclami all'agente delle tasse, il quale, a sua volta, li rimetterà colle sue osservazioni alla Commissione locale di revisione.

Art. 9. La Commissione procederà senza indugio all'esame dei reclami, e dovrà giudicarli nel termine di 20 giorni dal giorno nel quale le vennero rimessi.

Restituirà poi i reclami colle decisioni emesse all'agente delle tasse, il quale, con avviso da recapitarsi nel modo indicato al precedente articolo 7, significherà immediatamente al reclamante la decisione, od un sunto di essa.

Art. 10. Dal giudizio della Commissione locale di revisione tanto l'agente delle tasse quanto i contribuenti possono reclamare nel termine di 15 giorni alla Commissione provinciale d'appello.

Si potrà del pari reclamare alla Commissione provinciale od a quella centrale instituita presso il ministro delle finanze contro la repartizione dei redditi complessivi tra più comuni secondo che appartengono alla stessa, o di diversa provincia.

Art. 11. I reclami dei contribuenti potranno essere indirizzati tanto all'agente delle tasse che al sindaco, ma questi dovrà rimetterli immediatamente all'agente delle tasse.

L'agente delle tasse poi trasmetterà i reclami col suo avviso alla Commissione provinciale od alla centrale, secondochè quella o questa sia competente per il giudizio dei reclami.

Art. 12. I reclami saranno dalle Commissioni giudicati colle forme e nei modi prescritti dagli articoli 88, 89 e 97 del regolamento approvato col Regio decreto del 23 dicembre 1866, numero 3420; e le decisioni saranno notificate agli interessati nei modi indicati all'articolo 85 del regolamento stesso.

Art. 13 I reclami in appello tanto degli agenti delle tasse quanto dei contribuenti rimasti insoluti nell'accertamento fattosi pel 1865, saranno giuditati dalle attuali Commissioni provinciali d'appello, purchè sieno stati presentati nel termine e nelle forme stabilite.

La risoluzione di siffatti reclami avrà effetto anche per l'imposta 1865.

Art. 14. Si considereranno come non avvenute le variazioni, rettificazioni, o nuove dichiarazioni fatte dall'agente delle tasse quando siano rimasti insoluti i reclami dei contribuenti, o non siano state fatte le prescritte notificazioni.

Art. 15. Per tutto ciò che non sia preveduto nel presente decreto si osserveranno, quanto alla determinazione delle rendite, i principii stabiliti dalla legge 14 luglio 1864 e dal regolamento del 25 maggio 1865, e quanto alla forma dei giudizi si osserveranno le disposizioni legislative del decreto 28 giugno e del regolamento del 23 dicembre 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

Il numero 3502 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 26 gennaio 1865, n° 2136, ed il regolamento approvato col R. decreto del 25 maggio 1866, n° 2319, per la unificazione dell'imposta sui fabbricati;

Visti il R. decreto 28 giugno, n° 3023, ed il regolamento approvato col decreto 23 dicembre 1866, n° 3420, per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e della tassa sull'entrata fondiaria;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Commissioni di appello provinciale e centrale istituite per virtù dei deceti 28 giugno e 23 dicembre 1866 sono incaricate di risolvere i reclami in appello, i quali vennero prodotti regolarmente ed in tempo debito, tanto dagli agenti delle tasse quanto dai contribuenti, contro l'accertamento della rendita dei fabbricati, ma che non furono per anco risolti.

I reclami medesimi verranno dagli agenti finanziari, presso cui si trovano, trasmessi alle suddette Commissioni secondo la respettiva competenza, corredati dei relativi documenti.

Art. 2. Nel risolvere tali reclami le Commissioni si atterranno alle norme e disposizioni stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1865, n° 2319.

Art. 3. La risoluzione dei reclami suddetti avrà effetto anche sulla imposta del 1866, e darà luogo ai necessari compensi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

S. M. in udienza del 13 gennaio 1867 ha collocato a riposo il conte Benedetto Panigadi, già intendente generale e poi vicedelegato della città di Brescia, in seguito a sua domanda, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione a cominciare dal 1° del p. v. mese.

PARTE NON UFFICIALE

MINISTERO DELLE FINANZE.

Un anonimo ha consegnato a S. E. il cardinale arcivescovo di Chambéry la somma di lire 1,000 a titolo di restituzione al Governo italiano.

Questa somma inviata al Governo di S. M. col mezzo del console generale di Savoja venne immediatamente versata nelle Casse dello Stato.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Rochdale, 30 gennaio:

Nel teatro di questa città si adunò un numeroso *meeting* di operai per presentare a Bright un indirizzo onde dimostrare il rispetto e l'ammirazione che essi sentono pel suo carattere. Presiedeva Kersall.

Il presidente fece brevemente osservare che era per atto di giustizia al loro illustre concittadino, dopo che è stato recentemente assalito dai suoi avversari politici, che esauriti gli argomenti per rispondere alle sue orazioni, erano ricorsi al sistema non frequente in Inghilterra, di calunniare. Egli conosce da 40 anni Bright, e può far testimonianza dei suoi sforzi e della continua sollecitudine per operare il benessere dei suoi concittadini poveri i quali potevano tutti fare la stessa testimonianza. Eglino vanno alteri della sua fama politica. (*Applausi*).

Shepherd lesse il seguente indirizzo per essere presentato a Bright:

« Onorevole signore,

« Noi, vostri concittadini riuniti pubblicamente, bramiamo manifestare la nostra sincera ammirazione per il vostro carattere e la vostra lunga carriera per avvantaggiare l'educazione sociale e politica del popolo. I servigi da voi resi al paese, nostro insieme all'illustre e compianto Cobden, la nazione e il mondo tutto lo sanno; e ci gode l'animo che il grande annuncio di pace sulla terra nuovo impulso si ebbe per i vostri nobilissimi sforzi per promuovere le relazioni amichevoli tra i popoli. Sempre voleste educare gli operai e molti esempi fanno fede che siete sempre stato guidato da sensi di amore e di giustizia per l'umanità. Sappiamo che spesso le vostre parole in difesa del popolo sono state male interpretate e la vostra vita è stata calunniata, e benchè sappiamo che a voi è scorta la coscienza della giustizia della vostra causa, vogliamo esprimervi la nostra simpatia, sperando che viviate lungamente campione della libertà del popolo. »

Bright si alzò in mezzo agli applausi e disse:

Io sono oltremodo grato per l'indirizzo benevolo che mi avete presentato. Io sento però che non merito l'onore che i miei concittadini mi fanno; ho tentato il possibile perchè questo *meeting* non avvenisse. Voi vedeste che sono stato assalito in modi strani da scrittori e oratori di un certo partito in varie parti del regno, e comprendete che venne dall'alto l'ordine che una fazione odiosa e spregievole tentasse di diffamarmi nell'intervallo tra la sessione del 1866 e 1867, nella speranza di nuocere in qualunque modo all'influenza che posso avere in favore della grande questione della franchigia. Io dunque traggo nuovo vigore dalla vostra generosa simpatia (*Applausi*). Pensando a queste calunnie ho dato uno sguardo ai 25 anni e più di vita politica da me passati, e domandai a me stesso come avviene che nella vita politica accada quello che non occorre negli altri generi di vita. Un uomo può essere a capo di una controversia religiosa, può essere implicato in qualche disputa scientifica, ma nessuno pensa di oppugnarlo con quello spirito di rancore che entra sempre malaugaratamente nelle questioni politiche, e che mi ha perseguitato non per mesi, ma per anni. Esaminando quei 25 anni ho trovato che non mi dipartii mai dalla diritta via, per quanto io sappia, per motivi indegni. I principii che difesi sono che la legge e l'amministrazione della legge fossero egualmente distribuite a tutte le classi del popolo. In quei 25 anni io non mi allontanai da quei principii, ma disgraziatamente non feci alleanza con nissun partito politico. Due sono i principali partiti del paese nostro, la stampa appartiene a questi due partiti, e se un uomo politico tiene una linea indipendente da questi due partiti, non può sperare di avere qualche conforto amichevole da quelli.

Io considero le moltitudini, i milioni che compongono una nazione e veggo che quelli che sono detti di grado inferiore lavorano di più, soffrono di più di quelli che la gerarchia sociale pone sopra di essi; hanno meno di quelle che si reputano gioie della vita, meno di quei compensi che danno a noi, e fino dai miei teneri anni fui educato in questi sentimenti; io sento per essi una simpatia che non posso manifestare con la parola. Credo che la condizione di quella grande massa di popolo può essere infinitamente migliorata. Credo che potrebbero lavorar meno, avere più gioie nella vita, e molte più di quelle cose, senza le quali coloro che nacquero in un altro grado reputerebbero duro il vivere. Con questi concetti non fa maraviglia che 25 anni or sono io mi trovassi involto nella vita politica. Molti di voi ricordano lo stato del paese dal 1838 al 1842, tempo di cattive raccolte, quando tante umane vite perivano di fame. Io ero convinto che l'origine di quei terribili patimenti era il monopolio nel fornire le derrate al popolo. Io, insieme al compianto Cobden, vidi la colossale ingiustizia, e vedrete che dall'anno 1846 fino a questo giorno più di 400,000,000 anzi io credo 500,000,000 di lire sterline di frumento che la legge dei grani impediva d'importare, vennero e furono mangiate sul desco dei poveri inglesi.

E nei mutamenti che ora vogliamo che cosa vogliamo? Non vogliamo altro che dare il potere al Parlamento dalla sorgente da cui lo deve trarre, perchè il Parlamento possa rimediare gli abusi, i quali è noto che esistono in ogni ramo e nella legislatura dello Stato. Ora il Parlamento non ha la potenza di salvare il danaro pubblico. Noi gli daremo quel potere, e quello di elevare il popolo al più alto punto di benessere e dargli l'istruzione, la morale, la libertà. In questo momento, nonostante la onnipotenza del Parlamento, esso è paralizzato. Udite parlare di riorganizzare e sapete che cosa vuol dire? finisce sempre nel votare dell'altro danaro. Udite parlare di riordinare la marina, ebbene finirà col votare un milione o due oltre i voti eccessivi dell'anno scorso. Tutti sanno che le leggi inglesi sono un caos non più veduto, e che sono tuttavia molto simili a quelle che Cromwell descrisse 200 anni or sono. Sono tali che i più grandi giureconsulti su cinquanta questioni non sanno dirvi come si decide la legge inglese. Nella questione dell'educazione poco si è fatto e con grandi spese, mentre si può far meglio. Dal tempo della rivoluzione sino al *bill* di riforma, 140 anni, cercherete invano qualche buona e savia legislazione nella Camera. Subito dopo il *bill* di riforma, nel calore del commovimento popolare, alcune misure utili passarono e si compiè una rivoluzione sociale, ma da quel tempo non fu fatto nulla. Io dico che in questo paese, v'è una sola potenza che molte buone cose può fare e questa potenza è il popolo. Dico che la estensione della franchigia, e il miglioramento della rappresentanza popolare, che ho domandato per tanti anni è necessaria al progresso ed alla sicurezza della nazione, quanto è divenuta inevitabile per lo unanime grido e volontà del popolo. Per lo che, se fosse possibile, io favorisco anco maggiormente la riforma e la reputo necessaria per la Camera dei comuni, necessaria per tutte le istituzioni del paese, e assolutamente necessaria per sodisfare il popolo (*Applausi entusiastici*).

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie*:

Malgrado la smentita di qualche giornale noi persistiamo ad affermare prematuro l'annunzio delle basi del futuro progetto di legge sulla stampa.

Crediamo diffatti che le disposizioni essenziali sieno state fissate soltanto ieri, e che in Consiglio dei ministri, preseduto dall'Imperatore, non s'abbiano ancora incominciate le discussioni sul lavoro risultante dalle conferenze tenute al Ministero della giustizia.

Noi non abbiamo contestata l'esattezza di nissuna delle notizie state date sin ora, abbenchè siano contradditorie.

Ma noi abbiamo ritenuto azzardate quelle notizie che dataevano da un periodo di studii preparatorii, e che lo studio definitivo del progetto di legge può rendere erronee.

Se siamo bene informati la questione della stampa sarà messa all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio.

— Lo stesso giornale ha:

Veniamo a sapere che in forza del decreto 16 gennaio scorso pel quale cessano col 1° prossimo marzo i poteri straordinari demandati al maresciallo Bazaine, cesseranno di essere applicabili ai militari che fanno parte del corpo di spedizione al Messico, dal momento del loro sbarco in uno dei porti della Francia, gli articoli 18, 19 e 20 della legge 1832.

Questi articoli in sostanza portano che il tempo di servizio per passare da un grado in un altro sarà diminuito della metà in tempo di guerra; che la metà dei gradi di luogotenente e di capitano sarà data per anzianità; che la totalità dei gradi di capo di battaglione sarà conferita a scelta e che infine per un atto di valore si può ottenere un grado senza bisogno del tempo di servizio voluto dal regolamento.

AUSTRIA. — L'*Etendard* ha da Vienna, 31 gennaio:

Il signor Andrassy sarà il capo del nuovo gabinetto ungherese.

L'imperatore ha deciso di concedere alle Camere ungheresi il diritto di votare ogni anno il contingente militare.

— Il *Wien. Journ.* crede che la patente del febbraio, in cui favore si sono pronunziate le popolazioni tedesche, debba subire qualche modificazione; quindi soggiunge:

Nelle divergenze politiche, quali sono quelle che commuovono oggidì la monarchia, non si può invocare nè la giurisdizione di un tribunale ordinario, nè quella di un tribunale arbitramentale, nè si può ancor meno, per troncar la quistione, ricorrere alla forza brutale.

In tali divergenze la discussione è il solo mezzo per arrivare ad una soluzione soddisfacente.

La patente del gennaio tanto combattuta non tende che a rendere possibile una tale discussione; essa vuole per così dire, riunire su di un terreno neutro le parti che sono in lite senza che ciascuna possa vantarsi d'aver costretta l'altra a fare delle concessioni.

— L'*Indép. belge* ha da Pesth, 31 gennaio:

Le notizie di Agram [illegible] che la Cancelleria Aulica della Croazia ha ordinato che venga immediatamente applicata nel paese [illegible] imperiale relativa all'arruolamento dell'esercito.

GERMANIA MERIDIONALE. — La *France* dice che giusta il progetto della nuova organizzazione militare la Baviera darebbe da 150 mila a 160 mila soldati; 42 mila a 48 mila il Wurtemberg; 38 mila a 40 mila il Baden; 30 mila l'Assia; ciò che darebbe un effettivo per questi quattro Stati di 258 a 278 mila soldati.

PRINCIPATI UNITI. — L'*Ag. Havas* ha da Jassy 31 gennaio:

Il principe Carlo di Rumania è arrivato a Jassy accompagnato dal principe Stirbey ministro degli affari esteri.

S. A. è stata ricevuta dappertutto con grande entusiasmo: a Jassy la città fu illuminata, una parte dei cittadini erano andati alla distanza di due miglia ad incontrare il principe il quale al suo entrare in città è stato salutato con dimostrazioni entusiastiche.

Nel viaggio S. A. ha visitati i distretti di Busco, Riemnik, Fokschain e Tekuctch, dove ora infierisce la fame, ed ha elargite dappertutto grosse somme di denaro ai bisognosi.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 28 gennaio, alla *France*:

Si avvicina il tempo delle elezioni.

Le corrispondenze delle varie provincie fanno generalmente prevedere che la nuova Camera bassa sarà composta in gran parte da liberali moderati.

.....La promulgazione del decreto per la riorganizzazione dell'esercito è stato oggetto di alcune osservazioni per parte dell'opposizione.

Al primo momento si suppose che questa misura aumenterebbe le spese nel bilancio della guerra; ma dopo un esame coscienzioso fu forza assicurarsi che il Ministero della guerra vi troverà una economia di dodici a quindici milioni di reali.

Coloro che avevano voluto combattere la riorganizzazione si erano attaccati alla creazione dei terzi battaglioni, senza vedere che venivano soppressi ottanta quadri di milizie provinciali e le ultime brigate delle Canarie.

Collo stesso provvedimento restano annullate le cariche di comandante fiscale, e quelle di capitano segretario, licenziando i capitani ed i luogotenenti soprannumerari.

Il governo ha compreso esser venuto il momento di organizzare l'esercito, giusta l'esempio dato dalle altre potenze d'Europa, tenendo calcolo delle condizioni precarie del tesoro.

RUSSIA. — Si scrive da Pietroburgo (14) 26 gennaio alla *Europe*:

Siamo in piena crisi provinciale.

La Dieta ed il governatore di Pietroburgo si trovavano discordi sulla applicazione del decreto 21 novembre 1866, decreto che restringe il diritto che ha l'Assemblea di ripartire le imposte.

L'Assemblea aveva risolto di non tener conto pel 1867 di questa restrizione visto che le Assemblee di distretto avevano già ripartite le imposte giusta la vecchia usanza.

Ma il governatore rispose che l'Assemblea doveva seguire sin d'ora la nuova legge, dappoichè la ripartizione non avrebbe forza legale che dal momento in cui sarebbe approvata dal governatore, e che, come non era ancora stata fatta legalmente, così non poteva esservi questione di un effetto retroattivo, che il governo è sicuro di rivendicare colla sua nuova legge.

Ad onta di questo, l'altro giorno la Dieta ha deciso di tener ferma la sua prima risoluzione, e di non conformarsi pel 1867 al decreto in questione.

Nella sua seduta precedente essa aveva approvata con 38 voti contro 8 la mozione del conte Schuvalow, in seguito alla quale il governo era pregato di sviluppare la legge 21 novembre sulle basi dell'uguaglianza e della protezione dei diritti di tutti mercè la cooperazione comune e simultanea dello *Zemstvo*.

Lo *Zemstvo* ha un doppio significato.

Significa assemblee territoriali, ma lo si impiega anche riguardo alle Diete provinciali in oggi esistenti così come alle Assemblee generali alle quali si aspira, cioè al Parlamento.

L'autore della mozione interpellato sul significato che intendeva dare alla parola *Zemstvo*, fece capire con una abile risposta che si trattava dello *Zemstvo* generale che solo può mettersi in relazione colla amministrazione centrale.

La domanda adunque stata formulata l'anno scorso in un solenne indirizzo, viene questa volta respinta sotto una forma un poco astrusa, ma però intelligibile per tutti.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 19 gennaio:

Il Senato ha passato il *bill* che impone de' limiti al potere che il Presidente ha di nominare gli impiegati.

Sumner parlando nel Senato fece allusione a Johnson, chiamandolo mostro di discordia e usurpatore.

Un giornale di Washington che si considera organo del Presidente, pubblica un articolo che dice che se la maggioranza radicale continua il suo sistema, il governo armerà i suoi sostenitori. Il presidente non metterà in non cale il giuramento che ha fatto di difendere la Costituzione, e l'esercito e la marina risponderanno al suo appello.

Delle società segrete rivoluzionarie si dice che si stanno organizzando nella Carolina del Nord.

Continuano i processi dei Feniani a Toronto. Molti prigionieri sono stati trovati rei, ma le sentenze sono state differite.

22 gennaio.

La Camera dei rappresentanti ha passato un *bill* per chiedere al governo di vendere l'oro pubblicamente ed al migliore offerente.

29 gennaio.

Il presidente Johnson ha messo il veto al secondo *bill* per ammettere Colorado nel novero degli Stati.

30 gennaio.

Il presidente Johnson ha messo il veto al *bill* che propone di annoverare Nebraska tra gli Stati.

MESSICO. — Nuova York, 19 gennaio:

Da notizie ricevute qui dal Messico sappiamo che gl'imperiali condotti da Mejia marciavano contro Tampico. Dicesi che una colonna francese di 1,000 uomini sia stata sorpresa in una imboscata vicino a San Giovanni, avrebbe perduto le armi e le sarebbero stati fatti 250 prigionieri. Corona con 3,000 uomini marciò a intercettare alle truppe francesi la ritirata, facendo loro sapere però che potevano entrare al servizio dell'imperatore Massimiliano.

VARIETÀ

INDUSTRIA VETRARIA.

L'arte sì vasta ed importante delle perle di vetro per conterie ritrovata sui primi anni del secolo XIII dai muranesi Domenico Miotti e Cristoforo Briani, esclusiva ancora delle veneziane lagune, fece in questi giorni un considerevole acquisto; ed è il vetro oro trasparente lavorato in perle per *conterie* in tutte le grossezze, il merito della cui invenzione si dee al sig. Giovanni Giacomuzzi, quegli che tanto operò per ottenere il rubino senza oro, del quale conserviamo nel Museo patrio i bene avviati esperimenti. Io ho vedute e fortunatamente tra i pochi ed i primi queste perle, le ho esaminate con ogni attenzione, e confesso di essere rimasto sorpreso come di cosa veramente nuova, stupenda e finora unica. Certo nel campo infinito delle margaritine di vetro che da secoli si lavorano tra noi, le più speciose ed affascinanti che imitano l'oro, e se si vuole più brillanti e d'un effetto più incantevole di esso perchè diafane, sono le testè ritrovate dal Giacomuzzi, non confondibili per alcun modo con quelle ch'egli esponeva lo scorso anno nelle stanze dell'Istituto nel ducale palazzo. Infatti le perle di cui parlo imitano sì bene l'oro, e sono superiori per qualche cosa di più magico all'occhio da eguagliare, specialmente le più minute che vanno infilzate in piccole e lunghe masse, gli smanigli sì vaghi e decantati di Venezia. È vero che nella sconfinata scala delle *conterie* si hanno il così detto *giallo-oro* ed altri colori affini più forbiti e più belli, ma essi di fronte alle perle del Giacomuzzi scadono quasi metallo men nobile accanto all'oro più rilucente. Io poi mi compiaccio oltremodo nel sapere come gli ardui, costosi e ripetuti esperimenti per riuscire nel vagheggiato intento sieno stati fatti pel sig. Giacomuzzi in Murano, in questa vecchia contrada che volenti e non volenti ancora opera meraviglie, in questa celebrata sede che dopo lo spegnersi dell'antica civiltà greca e romana raccolse i magisteri più ardui della magica arte del vetro, li ampliò, li perfezionò, li diffuse e li insegnò al mondo. Una grande impressione nell'età scorsa dev'essersi destata in coloro che videro per la prima volta l'*avventurina artifiziale* operata dai famosi nostri Miotti, che realmente è il più specioso e più ricco degli smalti opachi; questa stessa impressione si è in me risvegliata e credo si risveglierà in tutti quelli che per la prima volta vedranno le suddette perle, che possono essere classificate per le più speciose e più ricche fra le infinite che in tutte le possibili tinte e gradazioni di colore si lavoravano finora, prescindendo pure dalle più costose e dalle più ricercate.

Impertanto non ho detto fuor di ragione che l'arte delle *conterie* ha fatto in questi giorni un considerevole acquisto. Ed in vero in ciò sta il supremo concetto di chi si adopera a far progredire un'industria patria; arricchirla con invenzioni nuove, allargare il campo della propria azione, trarla fuori almeno per qualche parte dall'orbita in cui gira eternamente uguale. Non isconfesso che qualche cosa si è fatto, anzi molto nei riguardi della economia rispetto ai processi tecnici, ai colori ecc., ma se questo favorì la merce, fino a condurla talora anche ad un troppo vile mercato, non l'ha già migliorata ed ingentilita. Un altro vantaggio poi essenzialissimo sotto l'aspetto dello smercio hanno le perle del Giacomuzzi, e sono le infinite applicazioni che possono farsi con esse, che con me tutti gli intelligenti troveranno acconcie ad essere poste in opera con effetto splendidissimo immutabile e imperituro in tanti argomenti di lusso sì profano che sacro negli usi della vita. E per fermo io non ho vedute queste perle soltanto infilzate, l'ho vedute brillare in un gentile e semplice ricamo fatto eseguire in una stoffa vellutata per cura del Giacomuzzi medesimo, e non so decidere se i trapunti operati col più prezioso dei metalli, che pure col progresso del tempo s'offusca, possano per l'effetto, per la bellezza e per la durata competere con quello da me ricordato. Arrogi che le stoffe, le sete e i velluti di ogni colore non danno a queste perle che maggior lustro, e che se sono belle nel giorno, sfolgoreggiano pure in mezzo alla luce notturna. In quanto al prezzo, è vero, saranno un po' costose, ma ciò non impedirà la loro vendita, se si vede profondere denari in tanti oggetti di lusso insignificanti, ridicoli e i più perituri. Anzi io sono d'avviso che le perle del Giacomuzzi per loro stesse sì vaghe e sì splendide, oggi che le nostre margarite sono ricercate dalla moda europea, resteranno in sommo pregio se si manterranno in prezzo, perchè potranno servire al lusso degli opulenti. Ordinariamente la merce deprezzata diviene peggiore; quindi le perle del Giacomuzzi peggiorate in una sola delle loro qualità non sono più le stesse: ciò per altro non succederà mai, almeno finchè quest'articolo nuovo e speciale di patria industria resterà in mano del suo inventore, perchè l'ama come creatura propria. Finalmente sarebbe inutile il ricordare che riguardo alla riduzione, anzi dall'operato della materia prima fino all'infilzatura, non si potrebbe desiderare di più.

Io dunque, quanto sento soddisfazione per questo fatto, altrettanto mi rallegro col Giacomuzzi e gli auguro buona fortuna, e lo eccito a non perdersi di coraggio nell'intrapresa via che omai rispetto all'invenzione ed ai risultati cammina sicura. In pari tempo gli ricordo, ed egli è uomo che non mancherà alla data parola, saggi da presentare al nostro Museo, e questo non per una miserabile vanità, ma per vero è reale interesse dell'industria e dei proprii cultori, perchè serva di nobile sprone agli operai, quanto per mostrare che noi non siamo poi in tutto stazionarii, in un'epoca nella quale ogni cosa corre e vola, onde ha la peggio chi resta indietro.

AB. ZANETTI.

(Dalla *Voce di Murano*.)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Aquila:

Il 31 gennaio si sono presentati volontariamente alla sottoprefettura di Avezzano quattro renitenti, un disertore e certo D'Erasmo Tausilio, imputato di reati di brigantaggio.

— Da Salerno:

Alla sottoprefettura di Vallo si è presentato Francesco Troccoli, latitante, e Francesco De Rosa, renitente.

— Da Caserta:

Sono stati arrestati al confine cinque renitenti e Pasquale Accettola, soldato sbandato e imputato di aver fatto parte della banda Chiavone.

— Il Comitato fiorentino di soccorso ai feriti in guerra previene i signori soci che gli oggetti da spedirsi per conto del Comitato all'Esposizione di Parigi saranno ostensibili nel cortile del palazzo comunale martedì 5 corrente da mezzogiorno alle 4 pomerid.

Firenze, 3 febbraio 1867.

Il Segretario
G. CORSINI.

— Allorchè negli ultimi tempi del dominio straniero, Governo e governanti andavano a gara a far bottino di tutto quanto restava a questa povera città, uno dei campi dove maggiormente esercitarono l'avidità loro, fu l'arsenale, che ridussero in ben miserevole stato. Di quanto non si poteva asportare, vennero fatte vendite e licitazioni private. In una di queste, dopo che si alienarono alcuni legnami e materiali da fabbrica, vennero posti all'incanto due cavalli di legno, lavorati a commettiture, e vuoti allo interno, ed un'armatura completa di ferro, la spada della quale è di buona fabbrica antica, armatura solita ad usarsi in occasione dei funerali di qualche principe o di qualche generale.

Alcuni degli intervenuti all'asta, e li nominiamo per designarli alla gratitudine dei nostri concittadini, il signor Angelo Civita per la sua ditta Civita e Fano, Giacomo De Lorenzi, libraio al Selvatico, Antonio Varagnolo, salsicciaio a S. Aponal, capitano Agostino Scarpa, Celeste de Reati, Antonio Rossetti, orefice, Marco Gievo, merciaio, Casati, fabbro, Levi Isacco e Jacopo, Pitao Luigi, Perini Francesco, pistore, ed altri, che troppo lungo sarebbe tutti qui riportare, vedendo che quegli oggetti avrebbero potuto figurare nel civico Museo, se ne fecero in società acquirenti, e nel giorno 1° ottobre 1866 li presentarono in dono al municipio, che, a seconda del desiderio dei donatori, li faceva collocare nell'atrio del civico Museo.

Allorchè in un paese anche il popolo s'ispira a sentimenti così generosi, l'avvenire non è più dubbio, ed è vicina un' êra di prosperità e di grandezza.

(*Gazz. di Venezia.*)

— Togliamo dalla *Lombardia*:

Il tema della carezza nel prezzo del pane occupa in questi giorni l'attenzione e gli studi tanto degli economisti che degli uomini di Stato. Il popolo non può adagiarsi all'idea di dover pagare il vitto quotidiano oltre l'ordinaria sua misura, e vorrebbe che si accogliessero provvidenze straordinarie, le quali, se sono di carattere restrittivo, vietando l'uscita delle granaglie non fanno che accrescere la carestia, e se si risolvono in atti profusi di liberalità, promuovono spesso una poveraglia artificiale.

In Inghilterra dopo l'introduzione pratica della dottrina del libero scambio si procurò di rimuovere i pericoli della carestia coi ripieghi suggeriti dallo stesso regime di libertà. I fornai di Londra che devono ogni giorno sfamare due milioni di persone, ricorsero ad un curioso sistema, il quale ha per effetto di far scemare il prezzo del pane, ogniqualvolta cresce il prezzo del grano. Essi crearono una specie di regime di abbondanza nel cuore stesso della carestia, ed ecco in qual modo:

I panattieri di Londra si diedero a perfezionare talmente la fabbricazione del pane, che ne producono di mille sorta e varietà. Per lusingare la vanità delle classi aristocratiche fabbricano del pane speciale per ogni famiglia patrizia. Vi ha persino del pane che reca in fronte lo stemma della casa che ne ha data la commissione. I fornai fanno pagare assai care tutte queste varietà ricercate di pane, allorchè il grano è ad un prezzo del massimo buon mercato e vendono ad un prezzo alquanto elevato anche il pane ordinario. Nè di ciò si appagano. I panattieri di Londra mettono i loro forni a disposizione delle famiglie agiate per far cuocere le paste dolci ed i più succosi manicaretti che si consumano nei loro lauti conviti. Questo servigio che prestano offre ad essi una ricca sorgente di guadagni.

La classe dei panattieri nelle epoche del buon mercato fa eccellenti affari, e gode per così dire per la prima dei frutti universali dell'abbondanza. Appena i prezzi delle farine si alzano su i pubblici mercati per la mancanza dei raccolti o pel tardato arrivo dei grani esteri, i fornai di Londra ribassano tosto il prezzo del pane comune ed ammettono le classi povere a godere di un beneficio che non potrebbero altrimenti avere.

Questo modo di operare dei panattieri non procede da sentimenti di liberalità, ma da una prudente loro previdenza. Essi riconobbero la necessità di prevenire pei primi i disordini della plebe, che nei tempi passati usava, quando stringeva la carestia, svaligiare a furore di popolo le mostre dei fornai. Col ribasso spontaneo dei prezzi i fornai di Londra assicurarono i loro negozi e si fecero come tuttora si fanno ben volere dal popolo.

Non potrebbe questo avveduto sistema introdursi anche nelle più popolose e più ricche città d'Italia? Noi lo proponiamo allo studio dei nostri economisti e dei nostri fornai.

Proponiamo pure un altro rimedio, ed è quello di istituire tosto su larga base i forni cooperativi. Quando la stessa classe operaia si associa allo scopo di fabbricarsi il pane pel suo proprio bisogno e di smaltirselo al puro prezzo di costo, si convincerà da se stessa dei prezzi normali delle farine e capirà che il caro del grano non procede da intrighi di speculatori, ma è il risultato fatale benchè doloroso della generale difficoltà nel ricolto dei cereali. E siccome questa difficoltà non può essere che un male passeggiero, si rassegnerà ad uno stato di cose ancorchè lagrimevole, ma nel quale non ha colpa nessuno e molto meno il Governo.

Noi crediamo di dover insistere sull'urgenza di introdurre tosto i forni cooperativi, giacchè sappiamo che a questo provvido pensiero stanno già occupandosi alcuni lavoranti panattieri di Milano, e vorremmo che non morisse quest'ultima loro istituzione.

— Il *Glaneur poitevin* parlando di un albero antichissimo che esiste nel dipartimento della Vienne in Francia, dice che il tronco della quercia di Combes non ha meno di 16 metri di circonferenza presso terra, e di 14 metri là dove cominciano i rami.

È alto non meno di 48 metri, il diametro più stretto dei rami è di 18 metri all'altezza di 3 metri dal fusto, l'albero si divide in sei rami principali, il più piccolo dei quali ha 4 metri, 60 centimetri di giro, ed il più grosso metri 3 25. Lo spazio coperto da questi rami ha una superficie di 4 metri quadrati.

— Troviamo nella *Gazzetta Ticinese* i seguenti dati sullo scambio dei vaglia postali pel 1866 nell'interno della Svizzera.

Lo scambio dei vaglia postali nell'interno della Svizzera dimostra che nell'anno 1866 ne furono

emessi 45,593 per fr. 3,476,652 58
pagati 44,775 » 3,420,951 05

Dei 599 uffici postali svizzeri 597 parteciparono a queste operazioni, e dei 319 uffici postali autorizzati ad emettere vaglia, 312.

Le maggiori emissioni avvennero a San Gallo (1358 per fr. 93,912 30); a Losanna (1,247 per fr. 80,776 48); a Zurigo (1,196 per fr. 85,148 64).

Gli uffici che più ne ritirarono furono Zurigo 3,557 per fr. 366,877 58; Losanna 2,406 per fr. 218,138 88; Berna 2395 per fr. 204,779 49.

Furono spediti per telegrafo 171 vaglia.

— In una delle ultime serate scientifiche della Sorbona il signor Riche parlando del diamante fece osservare, che il mezzo più sicuro per riconoscere il diamante oltre alla sua durezza, è la sua proprietà ottica del tutto speciale.

Se guardando attraverso ad una pietra preziosa, dice il signor Riche, un oggetto molto allungato, per esempio un ago, voi vi vedete due punte, siate certi, che quello che tenete in mano non è un diamante.

Tutte le altre pietre preziose raddoppiano gli oggetti, il diamante è la sola che non possegga la doppia refrazione.

Facendo poscia confronto fra l'utile che apporta il carbone e quello che si trae dal diamante, il signor Riche fece osservare, che malgrado la sproporzionata differenza del prezzo, i prodotti delle miniere di carbone nel 1857 era stato di 930 milioni, mentre quello del diamante non fu che dai 18 ai 20 milioni.

Di più, da tre o quattro anni il carbone si impiega come produttore di una quantità di sostanze coloranti che rappresentano da sole più di 25 milioni di franchi, cioè a dire più che quanto non rappresenti il diamante non ancora tagliato.

— L'*Europe* dice che essendo stato constatato, che la stoffa conosciuta col nome di *Tarlantana verde* è tinta con colori composti in gran parte di materie nocive alla salute, la polizia di Francoforte sul Meno ne ha proibita la vendita, appoggiandosi all'art. 301 del Codice penale.

— Si legge nel *Moniteur Universel*:

Essendosi manifestato nella Prussia renana il tifo contagioso nelle bestie cornute, il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha decretato di proibire il transito per la Francia degli animali della specie dei ruminanti, provenienti dalla Prussia e dalla Baviera renana.

— Il *Journal de Charleroi* dice che il consolato di Prussia ad Anversa ha ricevuto dalla Reggenza di Dusseldorf una circolare nella quale lo si informa che estendendosi sempre più la peste bovina, la quale minaccia le frontiere della Prussia, gli impiegati di dogana hanno ricevuto l'ordine di attenersi nel modo il più rigoroso alle prescrizioni esistenti, e che perciò crede bene dover rammentare al pubblico esser proibita la importazione non solo della paglia, del fieno e del guaime provenienti dalla Olanda e dal Belgio, ma che verranno anche rifiutate sulle strade ferrate e sui battelli a vapore le merci imballate con questi prodotti.

— La *Koeln. Zeit.*, sulla fede di una descrizione comunicata all'*Australasian*, giornale settimanale di Melbourne, racconta che in una foresta presso Dandenons (nella colonia di Victoria) è stato ritrovato un albero alto da 392 a 400 piedi, compresa la cima che sarà di circa 30 piedi.

È una *eucalyptus amygdalina*.

Non vi è che il *Wellingtonia gigantea* della California, di cui si conosce un albero alto 450 piedi, che possa tener la concorrenza all'albero gigante dell'Australia.

Per farsi un'idea dell'altezza di questi alberi basti il ricordarsi, che il campanile della cattedrale di Strasbourg, che è il più alto di tutta l'Europa, non si innalza più che 466 piedi dal suolo.

— L'*Industriel alsacien* dice che il dottor Zangger, deputato al Consiglio nazionale elvetico, stato nominato veterinario con pieni poteri durante il tempo dell'epizoozia, ha presentata al Consiglio federale la sua relazione sulla peste bovina.

Da questa relazione risulta che le misure energiche sono il solo mezzo per arrestare il morbo, ammazzare cioè l'animale, distruggere col fuoco o seppellire ad una grande profondità tutto che può aver avuto contatto coll'animale affetto.

Grazie a questo sistema la Svizzera potè uscirne libera, mentre l'Inghilterra e l'Olanda accontentandosi di disinfettare non riuscirono che a propagare il *virus*.

Nel Belgio, nella Vestfalia e nei paesi del Reno inferiore il contagio è stato importato dalla paglia adoperata per imballare, la quale servì di foraggio.

— A Benguela i grandi bastimenti non possono avvicinarsi alla spiaggia, ed ecco come i viaggiatori, giusta quanto racconta il tedesco Tamd, arrivano a terra:

«Fu per me una ben dura necessità, dice il signor Tamd, quella di montare sulla schiena di un uomo, che aveva la faccia dipinta di terra rossa o di creta bianca, e di attaccarmi alla sua capigliatura folta ed unta.

« I negri entrati nell'acqua sino al petto si davano dei pugni per contendersi il modico prezzo che dovevamo pagare per la loro opera. »

Benguela è dei Portoghesi, ma essa è esposta quasi senza difesa agli attacchi improvvisi dei barbari che vivono nei dintorni.

A lato alle case fabbricate all'europea si vede una gran quantità di case degli indigeni aventi d'ordinario la forma di un alveare.

I negri di Benguela ballano sulle strade, ed in questi esercizii fanno gesti e movimenti che nelle città europee verrebbero severamente proibiti dalle guardie municipali o da quelle di pubblica sicurezza.

Essi cantano delle ore intere arie tristi, monotone, melanconiche e dei pezzi, la cui poesia si può riassumere in queste parole: « Benguela è una bella città, vi si trovano delle belle donne. »

— Non lungi dalla città indiana di Kaschmir, alla estremità occidentale dell'impero chinese, sorge la città di Yarkende bagnata da un fiume dello stesso nome.

Moltissimi operai attendono a lavorare il diaspro melachite, sostanza minerale, o piuttosto pietra preziosa che si trova in grande abbondanza nei dintorni di questa città, e specialmente nella provincia di Yuthian (paese del *yu*, o del *jad*.)

Un affluente dell'Yarkende, che discende dai monti vicini trae nelle sue acque pezzi di diaspro melachite dello spessore, qualcuno, di 3 a 4 decimetri, il colore e la grossezza di questa pietra variano infinitamente.

Il Governo chinese si è riservato il monopolio di questo diaspro e la pesca si fa sotto la sorveglianza di un ispettore accompagnato da un distaccamento di soldati.

Venti o trenta palombari discendono ad un tempo sott'acqua, e quando hanno trovato un pezzo di diaspro lo gettano sulla sponda del fiume: allora si batte subito il tamburo e si fa una striscia rossa su di un foglio di carta.

Terminata la pesca l'ispettore esamina i pezzi per determinarne il valore.

Il diaspro melachite raccolto viene mandato ogni anno a Pekino.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3.

La *Gazzetta del Nord* dice: L'interesse della Prussia esige che vengano rispettate le stipulazioni del trattato di Praga concernenti le relazioni nazionali fra le Confederazioni del Nord e del Sud. La Prussia deve dunque favorire la formazione della Confederazione del Sud.

Lo stesso giornale attacca l'attitudine di una gran parte della stampa belga, accusandola di eccitare il sentimento nazionale francese contro la Prussia. La stampa belga, esso dice, coll'agire in questa guisa, commette un delitto contro il diritto pubblico europeo.

Vienna, 4.

Il ministro Belcredi ha dato le sue dimissioni, non essendo d'accordo con Beust, il quale vuole che l'accomodamento coll'Ungheria sia presentato al Reischsrath ristretto come un fatto compiuto. L'Imperatore non ha preso ancora alcuna decisione.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Si sta preparando la grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea*.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Venerdì, 8, avrà luogo il concerto in cui prenderà parte la celebre cantante signora Carlotta Patti.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Un marito nel cotone* — Atto terzo della tragedia: *Antonio Foscarini* — *Le donne di buon umore*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Un segreto* — *Se sa minga*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 febbraio 1867, ore 8 ant.

Continuò l'innalzamento del barometro in tutte le stazioni, sicchè le pressioni sono molto al di sopra della normale in tutta la Penisola.

La temperatura s'abbassa; il mare è calmo e il cielo sereno nel nord; al contrario mosso il mare e il cielo nuvoloso e minaccioso nel sud.

Soffiano per tutto i venti di nord-ovest e nord-est, e sono forti al sud.

In tutta Europa la pressione è alta e il barometro continua ad alzare.

Probabile duri la stagione asciutta e serena, coi venti di nord e nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 febbraio 1867.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 769, 0	mm 767, 2	mm 767, 8
Termometro centigrado	2, 0	10, 0	4, 5
Umidità relativa	59, 0	39, 0	69, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	N debole	N debole	N debole

Temperatura { massima + 10,0 / minima — 1,0 }

Minima nella notte del 3 febbraio — 1,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 4 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67	57 05	57 20	57 15	57 30	57 25	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 30	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 20	37 »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 .... »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna ..... / Ancona	30 / 30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	1560	1550	» »	» »	» »	» »	Milano ..... / Genova	30 / 30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto .... / Augusta	90 / 30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	97 »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte .	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam .	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	50 »	49 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo ...	90		
Obb. 3% delle sud. C D »	500	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	Londra	30		
Detta .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. ... »	500	240 »	239 »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette . »	500	» »	» »	» »	» »	146 »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	386 1/4	386 »	» »	» »	» »	386 »	Marsiglia ...	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	388 »	387 »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		20 95	20 90
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate ...... »	500	71	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena ...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci .... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 »	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3 % » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette Meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 — 57 20 p. contanti — 57 30 p. fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

ELENCO N° 27 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Mengardi Rita Comellini Erminia Id. Enrica	2 luglio 1816 - Bologna 24 dicembre 1847 25 settembre 1835 - Bologna	ved. la prima, figlie le seconde di Comellini Giuseppe già capo guardiano carcerario	Pontificia	9 ottobre 1865	223 44	3 gennaio 1863	durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie.
2	Carradori Luisa	29 luglio 1805 - Pistoia	ved. di Dini già impiegato nella manifattura tabacchi	22 novembre 1849	id.	320 »	10 luglio 1865	durante vedovanza.
3	Lorenzi Costanza	14 ottobre 1791 - Napoli	vedova di Fischer già ufficiale di polizia	14 aprile 1864	10 id.	177 »	9 giugno 1865	id.
4	Spandonaro Giovanni	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	98 33	1 luglio 1865	
5	Villano Domenico	30 gennaio 1812 - Torre Annunziata	già sottocapo polverista	23 marzo 1844	id.	450 »	22 febbraio 1864	
6	Cappa cav. Leopoldo	6 agosto 1807 - Garlasco	già segretario capo di cassazione	14 aprile 1864	id.	3000 »	16 novembre 1864	
7	Muzzarelli Alfonso	21 aprile 1810 - Ferrara	già giudice d'appello	Pontificia	id.	223 40	1 maggio 1863	
8	Cruciani Vincenza Bartoli Lucia	10 maggio 1812 5 ottobre 1843 - Perugia	vedova la prima, orfana la seconda di Bartoli Francesco già sostituto procuratore generale d'appello	id.	id.	361 76	1 ottobre 1864	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
9	Calasso Francesco	20 marzo 1807 - Lecce	già applicato di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	756 »	20 febbraio 1865	
10	Niesi Antonio	20 novembre 1826 - Staiti	già segnalatore telegrafico	3 maggio 1816	id.	204 »	16 ottobre 1864	
11	Ponzio Giuseppe	—	già soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 200.
12	Contini Carlo	4 marzo 1818 - Besenzone	già appuntato carabiniere	id.	id.	546 »	5 agosto 1865	
13	Avellino Lorenzo	8 settembre 1795 - Napoli	già ingegnere nel genio civile	14 aprile 1864	id.	2560 »	1 maggio 1865	
14	Troja Vita	8 ottobre 1811 - Termini	vedova di Gargano già maggiore	3 maggio 1816	id.	510 »	10 febbraio 1865	durante vedovanza.
15	Angolia Pasquale	30 agosto 1807 - Napoli	già segretario di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	2817 »	1 agosto 1865	
16	Linguiti Salvatore	19 aprile 1820 - Giffoni Vale Piana	già sergente di cavalleria	7 febbraio 1865	id.	425 »	4 id.	
17	Marino Saverio	10 ottobre 1842 - Marsala	già soldato d'artiglieria	27 giugno 1850	id.	533 33	5 id.	
18	Sollazzo Gaspare	6 gennaio 1783 - Napoli	già commesso doganale	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 giugno 1865	
19	Gallo Angelo	2 ottobre 1817 - Napoli	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	415 »	24 id.	
20	Ponzio Giacomo	17 gennaio 1819 - Saluzzo	già sottotenente	id.	id.	1160 »	1 agosto 1865	
21	Nardelli Michele	12 maggio 1820 - San Marco in Lamis	già soldato veterano	id.	id.	300 »	27 giugno 1865	
22	De Curtis Chiara Id. Anna	14 novembre 1818 - Venafro 11 novembre 1805 - Napoli	orfane di Raffaele già alfiere nell'esercito napoletano	3 maggio 1816	id.	153 »	16 gennaio 1865	durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione
23	Bellobuono Pasquale	12 gennaio 1807 - Napoli	già portiere	14 aprile 1864	id.	979 »	1 novembre 1864	
24	Piccirillo Andrea	28 novembre 1797 - Napoli	già guardaboschi	21 febbraio 1835	11 id.	256 »	1 gennaio 1864	
25	Luongo Ambrogio	28 giugno 1805 - Posilipo	id.	id.	id.	430 »	id.	
26	Vacha Ettore	23 luglio 1819 - Rivarolo	già esattore	14 aprile 1864	12 id.	1138 »	6 giugno 1864	
27	Ghezzi Antonio	17 novembre 1803 - Milano	già sottocapo guardiano carcerario	id.	id.	566 »	1 aprile 1865	conchè cessi l'altra di lire 520.
28	Grosso Giuseppe	14 marzo 1818 - Bra	già capo guardiano id.	id.	id.	729 »	1 luglio 1865	
29	Invernizzi Carlo	22 aprile 1787 - Germanedo	già cursore	id.	id.	486 »	1 aprile 1865	
30	Apa Nicola	26 maggio 1813 - Napoli	già commesso dei dazi	id.	id.	642 »	id.	
31	Boeris Caterina	15 febbraio 1827 - Fossano	vedova di Gerbaldi già aiutante nelle ferrovie	id.	id.	844 »	—	per una sola volta.
32	Valente Filomena Id. Concetta Id. Mª Annunziata	14 marzo 1844 8 aprile 1849 - Castellammare 4 luglio 1854 - Torre Annunziata	orfane di Giuseppe già brigadiere doganale	3 maggio 1816	id.	76 50	1 dicembre 1861	durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
33	La Torre Mª Carmela	7 luglio 1813 - Trapani	vedova di Guida già capitano	id.	id.	340 »	4 aprile 1865	durante vedovanza.
34	Valvano Maria	21 aprile 1809 - Sant'Angelo dei Lombardi	ved. di Liconolfi già cantoniere di ferrovia	id.	id.	68 »	18 marzo 1865	id.
35	Lo Cascio Mª Anna	2 dicembre 1809 - Palermo	vedova di Russo già maggiore	id.	id.	510 »	30 aprile 1865	id.
36	Statuti Paolo	29 giugno 1810 - Frasso Sabino	già magazziniere doganale	14 aprile 1864	id.	1955 »	1 giugno 1865	
37	Severino Francesco	5 dicembre 1815 - Aversa	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	495 »	16 agosto 1865	
38	Scarda Gaetano	3 agosto 1805 - Giovinazzo	id.	id.	id.	565 »	id.	
39	Corrado Giuseppe	30 maggio 1816 - Castellabate	già caporale id.	id.	id.	360 »	29 maggio 1865	
40	Rosso Giovanni	15 marzo 1805 - Gassino	già guardarme	id.	id.	1000 »	1 agosto 1865	
41	D'Alessandro Pasquale	18 novembre 1818 - Padula	già brigadiere nei carabinieri	id.	id.	560 »	6 id.	
42	Roberti Raffaele	10 maggio 1810 - Napoli	già capo cannoniere di marina	26 marzo 1865	id.	1000 »	1 settembre 1865	
43	Osecchi Francesco	1 luglio 1814 - Sonnino	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	330 »	16 luglio 1865	
44	Beltramini Rosa Mattioli Oreste Id. Elena	7 luglio 1825 16 agosto 1860 20 aprile 1863 - Bologna	vedova la prima, orfani i secondi di Mattioli Giuseppe già bidello	Pontificia	id.	250 »	3 aprile 1865	durante vedovanza della madre, minore età del figlio e stato nubile della figlia.
45	Tartarini Orsola	11 febbraio 1820 - Baricella	ved. di Antonelli già magazziniere dei sali	id.	id.	688 59	4 novembre 1863	durante vedovanza.
46	Antonelli Clemente	9 febbraio 1782 - Ferrara	già magazziniere dei sali	id.	id.	1950 »	—	per una sola volta.
47	Cossa Giuseppe	5 marzo 1803 - Milano	già primo assistente nella biblioteca di Brera	14 aprile 1864	13 id.	1924 »	1 novembre 1864	
48	Borghi Alberto	15 gennaio 1810 - Milano	già delegato di pubblica sicurezza	id.	id.	1244 »	1 agosto 1865	
49	Corradini Gio. Battista	17 maggio 1819 - Modena	id.	id.	id.	1286 »	1 luglio 1865	
50	Cappelli Stefano	30 giugno 1808 - Siena	già ministro del censo	22 novembre 1849	id.	2801 16	1 settembre 1865	
51	Pavolini Agostino	27 agosto 1806 - Siena	già presidente di tribunale	id.	id.	3057 60	16 agosto 1865	
52	Musitelli Giuseppe	22 ottobre 1800 - Firenze	già calcolatore del censo	id.	id.	1550 »	1 settembre 1865	
53	Masetti Filippo	21 agosto 1805 - Montemagno	già 2° ispettore id.	id.	id.	2350 »	id.	
54	Tartaglia Antonio	29 marzo 1818 - Napoli	già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	1250 »	1 agosto 1865	
55	Gillatrino Gio. Battista	26 agosto 1807 - Parma	già ricevitore	14 aprile 1864	id.	1218 »	1 febbraio 1865	
56	Crispo Alessio	2 agosto 1791 - id.	già medico chirurgo carcerario	id.	id.	880 »	1 luglio 1865	
57	Chitolini Vincenzo	22 marzo 1797 - Sorbolo (Parma)	già usciere	id.	id.	768 »	id.	
58	Nunziante marchese Francesco	7 agosto 1817 - Tropea	già colonnello	7 febbraio 1865	id.	3920 »	1 giugno 1865	conchè cessi l'altra di lire 3800.
59	Buonaguidi Bernardo	21 marzo 1804 - Borgo a Buggiano	già capo stanza calcolatore del censo	22 novembre 1849	id.	1550 »	1 settembre 1865	
60	Giannini cav. Filippo	23 agosto 1813 - Pisa	già aggregato di prefettura	id.	id.	957 60	1 aprile 1865	
61	Santoro Giovanni	4 giugno 1809 - Messina	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	485 »	23 dicembre 1864	id. di lire 377.
62	Mazzarelli Luigi	9 gennaio 1809 - Palermo	già capitano nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	1700 »	1 gennaio 1865	id. di lire 1360.
63	Ferrara Stefano	21 ottobre 1791 - Bajano	id.	id.	id.	2040 »	id.	id. di lire 1224.
64	Pasquale Rosario	—	già 2° tenente id.	id.	id.	510 »	id.	id. di lire 459.
65	Di Martino Pasquale	—	già 1° tenente id.	id.	id.	1020 »	id.	id. di lire 816.
66	Lo Schiavo Giuseppe	—	già capitano id.	id.	id.	2010 »	id.	id. di lire 1700.
67	Sgarlata Pasquale	26 maggio 1798 - Palermo	già professore	14 aprile 1864	id.	237 »	id.	
68	Scrofani Carmelo	15 gennaio 1787 - Siracusa	già professore di liceo	25 gennaio 1823	id.	123 55	15 febbraio 1862	
69	Porzio Salvatore	4 settembre 1823 - Palermo	già cappellano militare	25 maggio 1852	id.	688 50	1 settembre 1865	per anni 6 e mesi 6.
70	D'Emilio Giovanni	—	già capitano nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	2040 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 1700.
71	Cipolla Giacomo	—	già 1° tenente id.	id.	id.	612 »	id.	id. di lire 510.
72	Spadea Eloisa	10 gennaio 1845 - Noto	orfana di Giuseppe già giudice	3 maggio 1816	id.	918 »	9 giugno 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
73	Liguori Domenico	25 giugno 1804 - Troja	già sottobrigadiere de' dazi	25 gennaio 1823	id.	306 »	16 ottobre 1862	
74	Leone Angiola Id. Aquilina	29 maggio 1847 18 settembre 1853 - Diamante	orfane di Salvatore già guardia de' dazi	3 maggio 1816	id.	68 »	22 settembre 1860	durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
75	Trollo Pasqua	1 aprile 1839 - Napoli	vedova di Gargiulo già usciere	14 aprile 1864	id.	160 »	18 febbraio 1865	durante vedovanza.
76	Castellano Giacomo	11 settembre 1821 - Napoli	già ufficiale di 2ª classe	3 maggio 1816	id.	425 »	1 giugno 1865	
77	Palombaro Elena	28 luglio 1813 - Chieti	vedova di Torelli già portiere	14 aprile 1864	id.	152 »	—	per una sola volta.
78	Palladino o Palladini Francesco	21 maggio 1809 - Pizzo	già ricevitore doganale	id.	id.	1468 »	1 marzo 1864	
79	Dente Carmela	6 agosto 1821 - Montefuscolo	vedova di Moreau già 2° tenente	3 maggio 1816	14 id.	153 »	11 aprile 1865	durante vedovanza.
80	Della Neve Domenico	4 agosto 1816 - Napoli	già impiegato del lotto	14 aprile 1844	id.	621 »	16 giugno 1865	
81	Abate Lorenzo	13 dicembre 1815 - Naro	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	360 »	12 settembre 1864	
82	Sgobba Barbara	25 luglio 1811 - Pettignano	vedova di Manfredi già commesso doganale	14 aprile 1864	id.	555 »	—	per una sola volta.
83	Rizi Enrica Id. Giacinta	29 maggio 1842 31 maggio 1844 - Montereale	orfane di Andrea già giudice	3 maggio 1816	id.	920 80	25 luglio 1864	durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
84	Ricevuti Giuseppe	13 ottobre 1801 - Palermo	già ispettore di polizia	25 gennaio 1823	id.	850 »	17 marzo 1861	
85	Sarti Alessandro	19 maggio 1822 - Livorno	già cassiere dei dazi	22 novembre 1849	id.	1200 »	1 giugno 1865	lire 992 61 a carico dello Stato e lire 207 39 a carico del municipio di Siena.
86	Lo Garbo Salvatore	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	55 »	1 luglio 1865	
87	Giammattei o Mattei o Matteo Giuseppe	20 marzo 1814 - Castelvenere	già cantoniere di ferrovia	3 maggio 1816	id.	136 »	1 settembre 1861	
88	Carcapino Pietro	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	77 20	1 luglio 1865	
89	Ronzini Giuseppe	—	id.	id.	id.	158 61	id.	
90	Spetrino Pasquale	—	id.	id.	id.	55 »	id.	
91	Sini Michele	—	id.	id.	id.	21 »	id.	
92	Grillenzoni Bartolomeo	30 giugno 1801 - Modena	id.	id.	id.	55 »	id.	
93	Quintavalle Gabriele	17 novembre 1811 - Napoli	già capitano nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	1360 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 816.
94	Smiraglia Federico	7 agosto 1810 - id.	già tenente id.	id.	id.	408 »	id.	id. di lire 306.
95	Alicandri Giuseppe	18 marzo 1828 - Caputrano	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	16 giugno 1865	
96	De Romita Raffaele	14 gennaio 1789 - Modugno	già segretario di 2ª classe	3 id. 1816	id.	1785 »	1 novembre 1864	
97	Lo Cascio Salvatore	6 giugno 1820 - Chiusa (Palermo)	già 3° commesso d'ospedale	11 ottobre 1863	id.	391 »	16 ottobre 1864	
98	Macario Pietro	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	200 24	1 luglio 1865	
99	Somano cav. Giuseppe	—	id.	id.	id.	113 66	id.	
100	Gallenga Giuseppe	—	id.	id.	id.	141 54	id.	
101	Capone Pasqualina	21 marzo 1821 - Santarpino	vedova di De Angelis già cancelliere	3 maggio 1816	id.	127 50	29 aprile 1863	durante vedovanza.
102	Nebuloni Angelo	3 settembre 1810 - Parabiaco	già inserviente	14 aprile 1864	id.	1188 »	—	per una sola volta.
103	Giovanardi Alessandro	31 agosto 1804 - Bologna	già commesso	Pontificia	id.	1401 48	1 settembre 1865	
104	Lacinio Luigi	23 novembre 1814 - Ancona	già delegato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	1225 »	1 agosto 1865	
105	Oliveri Felice	12 sett. 1788 - Quigliano (Savona)	già assistente nel genio civile	id.	id.	960 »	1 giugno 1865	
106	Lombardi Raffaele	11 marzo 1793 - Picinisco	già cancelliere	id.	id.	1559 »	18 febbraio 1864	
107	Gatti Angiola	7 marzo 1814 - Rondinara	ved. di Medici già vice presidente di tribunale	12 febbraio 1806	id.	240 »	29 luglio 1864	durante vedovanza.
108	Perrone Cesare	—	già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	1500 »	1 aprile 1865	conchè cessi l'altra di lire 1250.
109	Radice Mariangiola	29 novembre 1803 - Napoli	vedova di Giordano già sostituto cancelliere	14 aprile 1864	id.	237 »	20 febbraio 1865	durante vedovanza.
110	Gozzi Giuseppe	16 aprile 1801 - Modena	già assistente del dazio	id.	id.	837 »	1 agosto 1865	
111	Zurlini Carlo	10 gennaio 1807 - Brescello	già capo guardiano carcerario	id.	id.	748 »	1 novembre 1864	
112	Valle Mª Concetta	7 dic. 1815 - San Lorenzo (Napoli)	vedova di De Carlo già direttore postale	21 febbraio 1835	id.	878 »	10 agosto 1865	id.
113	Siraga Antonio	9 aprile 1807 - Grumo	già furiere magg. veterano	27 giugno 1850	id.	606 50	1 novembre 1864	
114	Taranto Carlo	26 settembre 1811 - Montalto	id.	7 febbraio 1865	id.	695 »	6 giugno 1865	conchè cessi l'altra di lire 545.
115	Indice Vito	7 febbraio 1802 - Martina (Taranto)	già sergente id.	id.	16 id.	565 »	id.	
116	Pepe Giovanni	23 aprile 1813 - Pagani (Salerno)	id.	id.	id.	495 »	16 agosto 1865	
117	Marinelli Domenico	24 settembre 1802 - Taranto	id.	id.	id.	535 »	11 id.	
118	Sibilla Eugenio	7 giugno 1807 - Frabosa Soprana	già guardarme	id.	id.	874 »	16 maggio 1865	
119	Pecoraro Francesco	1804 - Napoli	già furiere veterano	27 giugno 1850	id.	355 »	16 giugno 1864	id. di lire 265.
120	De Luca Angelo	11 settembre 1807 - Guardiagrele	id.	7 febbraio 1865	id.	565 »	11 agosto 1865	
121	D'Aloisio Francesco	13 luglio 1807 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	id.	
122	Longo Francesco	10 febbr. 1792 - Guardia dei Lombardi	id.	id.	id.	565 »	16 id.	
123	Montaperto Giuseppe	1 aprile 1790 - Palermo	già caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
124	Mordente Francesco	29 gennaio 1797 - Girifalco	id.	id.	id.	416 »	11 id.	
125	Ricciardella Salvatore	18 febbraio 1814 - Calvizzano	id.	id.	id.	395 »	id.	
126	Greco Vincenzo	23 novembre 1800 - Messina	id.	id.	id.	402 »	id.	
127	Carone Vito	21 febbraio 1817 - Polignana	già maresciallo de' carabinieri		id.	820 »	21 luglio 1865	
128	Ceruti Dorotea	14 ottobre 1789 - Varallo	madre di Respini cav. Carlo già maggiore	27 giugno 1850	id.	1250 »	23 aprile 1862	durante vedovanza.
129	Simone Nicola	9 novembre 1799 - Fisciano	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	11 agosto 1865	
130	Bassoli Ercole	20 giugno 1799 - Modena	già inserviente	14 aprile 1864	id.	768 »	1 gennaio 1865	
131	Brunori Stefano	26 aprile 1809 - Firenze	già magazziniere di depositeria	22 novembre 1849	id.	1680 »	1 luglio 1865	
132	Mormorelli Santi Id. Carolina Id. Francesco Id. Fedele Id. Teresa Id. Giuseppe	1 novembre 1846 8 febbraio 1849 30 settembre 1851 6 febbraio 1854 1 maggio 1856 6 agosto 1858 - Livorno	orfani di Lazzaro già guardia doganale	id.	id.	255 58	22 id.	lire 241 12 a carico dello Stato e lire 14 46 a carico del municipio di Livorno, durante la minor età.
133	Bruno Nicola	22 febbraio 1811 - Amanti	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	495 »	16 aprile 1865	
134	Bonati Giovanni	30 dicembre 1825 - Colli	id.	id.	id.	165 »	29 novembre 1864	
135	Stellati Laura Bonacci Luisa	7 settembre 1827 - Mondavio 12 novembre 1850 - Pergola	vedova la prima ed orfana la seconda di Bonacci Luigi già cancelliere	Pontificia	id.	252 70	12 aprile 1865	durante vedovanza pella madre e nubilità pella figlia.
136	Vitelli Pasquale	13 novembre 1806 - Napoli	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	720 »	16 maggio 1865	
137	Demonte cav. Filippo	2 gennaio 1809 - Cavallermaggiore	già luogotenente colonnello	7 febbraio 1865	id.	3400 »	1 agosto 1865	
138	Di Lorenzo Angelo	17 aprile 1814 - Palermo	già luogotenente	id.	id.	1350 »	id.	
139	Giannini Raffaele	20 febbraio 1[illegible]12 - Chieti	già caporale veterano	id.	id.	388 »	16 giugno 1865	
140	Marchese Luigi	21 febbraio 1815 - Aramengo	già guardarme	id.	id.	838 »	1 id.	
141	Malaspina Pasquale	6 gennaio 1811 - Fermo	già soldato	id.	id.	318 »	1 agosto 1865	
142	Bertoldo Bartolomeo	3 novembre 1816 - Fornorivara	id.	id.	id.	324 »	id.	
143	Lucianò Bruno	30 maggio 1790 - Carignano	già soldato veterano	id.	17 id.	342 »	6 giugno 1865	
144	Conforti Mª Francesca	2 ottobre 1804 - Calvanico	vedova di Colella già cancelliere di polizia	3 maggio 1816	id.	170 »	3 gennaio 1865	durante vedovanza.
145	Dell'Isola cav. Tommaso	15 settembre 1815 - Racconigi	già luogotenente colonnello	7 febbraio 1865	id.	3100 »	16 maggio 1865	
146	Lubrano Vincenzo	20 luglio 1812 - Napoli	già uffiziale del registro	14 aprile 1864	id.	816 »	1 giugno 1865	
147	De la Grennelais Achille	18 marzo 1817 - id.	già ingegnere nel genio civile	id.	id.	2583 »	1 aprile 1865	
148	Moncaja Vincenza detta Zagra	31 maggio 1830 - Licata	vedova di Capritti già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	82 50	7 luglio 1864	id.
149	Billi Francesco	21 febbraio 1816 - Castel Fiorentino	già giornaliere demaniale	22 novembre 1849	id.	480 48	1 id. 1865	
150	Cazzuoli Demetrio	7 agosto 1813 - Bagni San Giuliano	già cursore di pubblica vigilanza	id.	id.	806 40	id.	

(Continua)

Segue **ELENCO N° 27** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
151	Balbi Giuseppe	3 agosto 1824 - Borgo San Siro	già guardia doganale	13 maggio 1862	17 ottobre 1865	165 »	16 giugno 1865	
152	Quarone Gio. Battista	6 febbraio 1827 - Gropello	già sotto brigadiere doganale	id.	id.	195 »	1 luglio 1865	
153	Sacchi Pietro	19 marzo 1824 - Scaldasole	id.	id.	id.	210 »	id.	
154	Cavalli Pietro	12 luglio 1818 - Casteltrochero	già guardia id.	id.	id.	180 »	id.	
155	Molinaro Francesco	31 agosto 1821 - Serrastretta	id.	id.	id.	165 »	id.	
156	Capritti Antonino	6 febbraio 1820 - Palermo	già guardia doganale	id.	id.	180 »	16 giugno 1865	
157	Corrado Giovanni	25 giugno 1809 - Napoli	già capo compositore dell'ex-Giornale Ufficiale di Napoli	11 ottobre 1863	id.	157 »	16 ottobre 1864	
158	Arizia Francesco	6 settembre 1817 - Basicò	già pesatore del macino	id.	id.	127 50	id.	
159	Conti Francesco	7 aprile 1817 - Castroreale	id.	id.	id.	127 50	id.	
160	Bongiovanni Giovanni	14 febbraio 1821 - Basicò	id.	id.	id.	127 50	id.	
161	Ballarino Giuseppe	1815 - Montalbano	id.	id.	id.	127 50	id.	
162	Grixoni cav. Raimondo	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	128 75	1 luglio 1865	
163	Montalbano Domenico	2 marzo 1814 - Palermo	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	546 »	14 ottobre 1864	conchè cessi l'altra di lire 314.
164	Lombardi Pietro	4 giugno 1809 - Airola (Benevento)	già guardaboschi	14 aprile 1864	id.	391 »	1 gennaio 1865	
165	Chiappotone Tommaso	16 settembre 1799 - Torino	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2250 »	1 maggio 1865	
166	Gatti Giuseppe	12 novembre 1816 - Sannazzaro	già sottotenente	id.	id.	1080 »	1 agosto 1865	
167	Nasti Rosa	1 giugno 1826 - Castellammare	vedova di Pettinato già marinaro	3 maggio 1816	id.	52 70	11 ottobre 1864	durante vedovanza.
168	Lotito Angelo	27 agosto 1805 - Potenza	già guardia doganale	13 id. 1862	id.	180 »	1 id.	
169	Rossi D. Giovanni	9 novembre 1799 - Bardi	già cappellano militare	7 febbraio 1865	id.	480 »	16 maggio 1865	
170	Larcielli Giovanni	20 agosto 1819 - San Giorgio	già luogotenente	27 giugno 1850	id.	1475 »	1 marzo 1865	conchè cessi l'altra di lire 1400.
171	Lento Rosolina	25 settembre 1819 - Napoli	vedova di Fachizzi già furiere veterano	id.	id.	83 25	20 novembre 1863	durante vedovanza.
172	Sepe Alfonso	28 settembre 1822 - Sant'Angelo dei Lombardi	già furiere maggiore	id.	id.	374 50	5 agosto 1865	
173	Capocelli Alessandro	18 luglio 1802 - Napoli	già uffiziale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1020 »	1 dicembre 1864	
174	Bonino Stefano	26 dicembre 1810 - Morra	già vivandiere militare	7 febbraio 1865	id.	354 »	21 agosto 1865	
175	Scaccia Stefano	18 settembre 1810 - Palermo	già capitano	id.	id.	1900 »	1 luglio 1865	
176	Gallina Vincenzo	4 febbraio 1804 - Palermo	già furiere dei dazi	3 maggio 1816	id.	201 »	1 gennaio 1863	
177	Rosaspina Giulio	26 gennaio 1832 - Bologna	già scrivano d'intendenza	14 aprile 1864	id.	1300 »	—	per una sola volta.
178	Pellecchia Antonio	28 settembre 1789 - Napoli	già impiegato dei lotti	id.	18 id.	655 »	1 maggio 1865	
179	Mercadante Rosa	11 febbraio 1808 - Accumoli	vedova di Feliciani già guardia doganale	3 maggio 1816	id.	68 »	1 settembre 1865	durante vedovanza.
180	Golinelli Agostino	21 ottobre 1830 - Lugo	già milite della guardia nazionale mobile	7 febbraio 1865	id.	533 33	1 giugno 1863	
181	Maggio Gaetano	11 settembre 1804 - Palermo	già segretario di tesoreria	25 gennaio 1823	id.	2125 »	1 maggio 1865	
182	D'Asino Giovanni	—	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	318 »	11 settembre 1864	conchè cessi l'altra di lire 222 50.
183	Calcina Pasquale	—	già caporale id.	id.	id.	360 »	13 id.	id. di lire 220.
184	Sotgiu cav. Giuseppe	23 ottobre 1805 - Sassari	già segretario di governo	14 aprile 1864	id.	675 »	1 luglio 1864	id. di lire 675.
185	Testa Filippo	28 dicembre 1810 - Agliano	già segretario di prefettura	id.	id.	3850 »	—	per una sola volta.
186	Ciocchetti Vittorio	21 dicembre 1807 - Torino	già segretario di 1ª classe	id.	id.	2400 »	1 maggio 1865	
187	Carroni Mª Antonia	10 maggio 1822 - Nuoro	vedova di Martini già esattore	24 gennaio 1828	id.	117 50	11 aprile 1861	durante vedovanza.
188	Giuliano Vincenza	18 aprile 1814 - Catania	vedova di Vitiozzi già usciere	3 maggio 1816	id.	127 50	5 febbraio 1865	id.
189	Tommasi Mª Teresa	29 ottobre 1798 - Napoli	orfana di Gaetano già direttore doganale	id.	id.	850 »	16 gennaio 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
190	Giordano Giulia	5 settembre 1807 - Lucera	vedova di Coladomenico già consigliere di cassazione	id.	id.	1416 66	9 maggio 1865	durante vedovanza.
191	Fallanca Mª Luisa Id. Mª Emilia	24 febbraio 1843 - Napoli 20 settembre 1845 - Palermo	orfane di Pasquale già maggiore	id.	id.	510 »	14 giugno 1865	durante nubilità e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
192	Columba Anna	7 aprile 1791 - Trapani	vedova di La Commare già chirurgo militare	id.	id.	127 50	4 gennaio 1865	durante vedovanza.
193	Fatali Saveria	21 novembre 1799 - Montemiletto	vedova di Coppola già guardia doganale	id.	id.	68 »	24 aprile 1865	id.
194	Palmeri Rosa	17 giugno 1820 - Floridia	vedova di Casaccio già guardia dei dazi	25 gennaio 1823	id.	63 75	1 settembre 1865	id.
195	Spinelli Teresa	16 agosto - 1834	vedova di Lombardi già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	55 »	18 luglio 1865	id.
196	Ortolani Geltrude	29 dicembre 1828 - Pesaro	vedova di Ferro già delegato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	1200 »	2 agosto 1865	id.
197	Carosi Enrico	21 dicembre 1801 - Magliano	già consigliere d'appello	3 maggio 1816	id.	5312 50	1 id.	
198	Liconte Carlo	10 dicembre 1807 - Reggio (Calabria)	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	21 aprile 1865	
199	Capozzi Achille	1 gennaio 1822 - Napoli	già luogotenente	id.	id.	1150 »	1 agosto 1865	
200	Botta Raffaele	21 dicembre 1807 - Messina	già caporale veterano	id.	id.	465 »	11 id.	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ANNUNZI

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 » 8 80

Sessione 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 34 80

Sessione 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 » 16 20

Sessione 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852 » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 » 17 20

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2 L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia » 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV » 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi » 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto » 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore » 1 50

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

ESTRATTO DI BANDO 343
per vendita coatta.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Rocca San Casciano del 6 decembre 1866, ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del 26 gennaio corrente, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso la mattina del 28 marzo anno corrente 1867, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del ridetto tribunale, posta in piazza Garibaldi, sarà esposta al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggior offerente sulla somma di lire nuove 1,312 40, e sotto le condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, una casa posta in Galeata, comune dello stesso nome, latamente descritta in detta sentenza, espropriata a danno di Filippo Morelli, qual figlio ed erede del fu Jacopo Morelli e di Teresa Morelli, moglie di Francesco Prati, come figlia e legittimaria dello stesso fu Jacopo Morelli, e alle istanze di Vincenzo Fabbri, rappresentato dal dottor Lodovico Paganelli.

Rocca San Casciano, 1° febbr. 1866.

Il procuratore
Dott. LODOVICO PAGANELLI.

INIBIZIONE DI CACCIA.

Il signor Giuseppe del fu Giovanni Matulli, possidente domiciliato a Popolano nella comunità di Marradi, colle facoltà conferitegli dagli infrascritti proprietari, inibisce e divieta a qualunque persona d'introdursi a cacciare nei seguenti poderi posti in detta comunità, cioè nei poderi di Giugola, Valmaggiore, Valtorta e Castellare di Filetta, di proprietà del signor Evaristo Piani; nei poderi di Campora, Poggiolo di Campora, Menacerchio, Casa di Gò e Vallescura, di pertinenza del signor Filippo Fabbri; e nei poderi di Valnera, Valnera di Sopra, Casa di Bando, Griecciano di Sopra e Griecciano di Sotto e Vaino, di pertinenza del signor don Giuliano Matulli, sotto la comminazione, per chi trasgredisca a tale divieto, delle pene sancite in proposito dalla legge.

Marradi, li 23 gennaio 1867.

347 GIUSEPPE MATULLI.

345 AVVISO.

Il cancelliere della pretura del mandamento primo di Firenze rende noto al pubblico che la signora Ester Del Nibbio vedova del fu Giuseppe Morgantini come madre e tutrice legittima dei propri figli Ersilia, Luigi, Giulia e Zaira Morgantini, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 26 gennaio caduto debitamente registrata il 31 detto n° 532, accettò, nell'interesse dei prenominati suoi figli, con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Bartolommeo del fu Girolamo Morgantini decesso in questa città il 2 gennaio 1867, eredità a detti Morgantini in parte devoluta in ordine al testamento nuncupativo fatto dal predetto fu signor Bartolommeo Morgantini nel 14 giugno 1864, Rogato Rellini e registrato in Firenze li 6 luglio 1864, al n° 1836.

Dalla cancelleria del mandamento primo di Firenze.

Li 4 febbraio 1867.

Il cancelliere
ALESSANDRI.

IL SINDACO DI FIRENZE

Visto il regio decreto del 19 decembre 1865, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dei grandi viali intorno alle mura urbane secondo il progetto del cavaliere architetto signor Giuseppe Poggi;

Visto che fra gli stabili e terreni da espropriarsi pel suddetto oggetto vi sono quelli ancora designati nell'elenco qui appresso trascritto e spettanti ai signori Ferdinando Francalami e cav. prof. Giacomo Castelnuovo;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del 15 settembre 1866;

Vista la legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, n° 2359, e più specialmente gli articoli 17, 18 e 24;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 19 del corrente mese di febbraio, e così per il tempo e termine di giorni 15 consecutivi, è depositato nel gabinetto del sindaco il piano particolareggiato delle opere nelle quali sono interessati gli stabili di cui trattasi e che vengono dettagliatamente indicati nel seguente elenco:

1° Stabile spettante al signor Ferdinando Francalami;

Una casa di due piani con terrazza ed annessi posta lungo le mura urbane esterne al numero comunale 29, rappresentata al catasto della già comunità del Pellegrino, ora di Firenze, in sezione E, particella 702 in parte, articolo di stima 653, con rendita imponibile di lire toscane 99 80. La indennità offerta per la espropriazione totale della casa suddetta è di lire settemila quattrocento e centesimi dieci.

2° Possesso spettante al signor cavaliere professore Giacomo Castelnuovo:

Un appezzamento di terra lavorativo vitato pioppato, ecc., della estensione di metri quadri 18,835, fronteggiante le mura urbane, posto fuori la Porta a Pinti lungo la via che conduce all'altra Porta detta di San Gallo. Questo terreno, per la espropriazione del quale il comune ha offerto la somma di lire settantasettemila seicento ottantotto e centesimi 10, è rappresentato al catasto della già comunità di Fiesole, ora di Firenze, in sezione H, particelle di numero 1022, 1052, 1019, 1023 e 1026, comprese negli articoli di stima 788, 717, 789, 792 e 278, con rendita imponibile di lire toscane 274 13.

La presente pubblicazione e la ostensione del piano particolareggiato viene fatta, per quanto ai signori Francalami e Castelnuovo si riferisce, affinchè durante la ostensione stessa, le parti interessate possano prenderne conoscenza e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della menzionata legge del 25 giugno 1865.

Dal palazzo comunale di Firenze, li 3 febbraio 1867.

Il sindaco
342 L. G. De Cambray Digny.

IL COLTIVATORE

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

Diretto dal Prof. GIUSEPPE OTTAVI.

Si pubblica in Casale Monferrato a fascicoli di 32 pag. ogni 15 giorni.

Per ogni annata anticipata L. **12 50**

Chi spedirà lire 50, oltre l'annata corrente, avrà, affrancati, i 16 volumi pubblicati, e nei quali furono descritte le migliori pratiche italiane e straniere. — Con lire 25 si avrà l'abbonamento per sè e per un altro associato, e in dono un esemplare de' primi 8 volumi. — Con lire 37 50, per tre associati, si avranno in dono i 12 primi volumi. — Infine, con lire 50, per quattro associati, il dono si estenderà ai 16 volumi suddetti. 288

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 5ª *dell'anno* 1867 346

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	509	487	73,591 64	79,859 92
Depositi diversi	50	169	60,558 70	83,701 06
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	6,500 »	43,133 69
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	1,173 10	3,100 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	141,823 44	209,794 67

CITTÀ DI CRESCENTINO

I.

Si desidera un medico chirurgo a cui per le cure mediche a pro dei poveri non ricoverati nell'ospedale il municipio assegna lire 900 annue. Le domande e i documenti si rivolgano, franchi di posta, fra tutto febbraio di quest'anno alla civica segreteria, dove se ne possono vedere le condizioni.

II.

È vacante la Biblioteca Gregoriana instituita in Crescentino dal benemerito cavaliere presidente Gaspare Antonio Degregori con testamento del 26 giugno 1846, rogato Dallosta. Il Consiglio comunale, prima di nominare il nuovo bibliotecario, il quale *deve essere almeno approvato coll'esame di professore di rettorica*, avverte e diffida chiunque creda di avere diritto, qualità od interesse a tal posto, a presentarne fra tutto febbraio di quest'anno le domande e i documenti, franchi di posta, alla civica segreteria, dove potrà vederne le condizioni.

Il sindaco
243 G. Sella-Aymonin.

MALATTIE DI PETTO. Il dottor Curchill autore della scoperta dell'azione curativa coi sciroppi d'ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, COLORI PALLIDI, DEBOLEZZA, ecc., previene i suoi colleghi d'Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12, via Castiglione, Parigi. — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; in Firenze alla farmacia Pieri, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d'Italia. 318

344 AVVISO.

Il nobile signore Antonio del fu nobile signore cavaliere Bartolomeo Nucci, possidente domiciliato in Pescia, deduce a pubblica notizia che ha inibito a Clemente del fu Domenico e a Felice di detto Clemente padre e figlio Bianucci e loro famiglia contadini domiciliati in comunità di Montecarlo nel popolo della Chiesina Uzzanese di comprare e vendere per di lui conto ed interesse bestiame da ristallo e da lavoro senza l'assistenza e consenso del di lui agente Giovanni del fu Antonio Giusti o suo figlio Luigi; e quindi dichiara che non riconoscerà per valida ed obbligatoria qualunque contrattazione di tal genere venisse posta in essere dai suddetti Bianucci senza l'assistenza e consenso di detto suo agente o figlio Luigi.

ESTRATTO DI BANDO.

In esecuzione del decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca, proferito nel dì diciannove settembre 1866 ad istanza del signor Alessandro Rocchi, residente in Lucca, nella sua qualità di tutore del minore Augusto del fu Pietro Colucci, anch'esso residente in Lucca, ammesso al benefizio dei poveri con decreto del giorno 1° agosto di detto anno, la mattina delli 16 febbraio 1867, a ore 9, nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Lucca città, posta in via Santa Croce, palazzo Giusti, secondo piano, sarà posto in vendita un immobile consistente nell'utile dominio a generazione del primo piano di una casa con stanza terrena, posta in Lucca, parrocchia Sant'Alessandro, ai civici numeri 1133 e 1134, di diretto dominio del Benefizio parrocchiale di questa metropolitana, di spettanza per un terzo a detto minore, e per il rimanente ad altri condomini, sul prezzo di stima in L. 1,287 76, attribuitogli con relazione giurata dal perito nominato col precitato decreto, ed alle condizioni tutte di che è parola nel bando de' 10 gennaio stante esistente agli atti di questa pretura.

Dalla pretura di Lucca Città, li 26 gennaio 1867.

291 COSIMO CHINI, vice canc.

TROVANSI VENDIBILI
presso gli **Eredi Botta**
le seguenti opere:

Lire

GALLENGA - Storia del Piemonte vol. 2 10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2 10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2 16 »
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni 5 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue 4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2 5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali 2 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese* 2 »
— Sunti di storia generale 2 50
— Primo libro di lettura francese 0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr. 6 »
FERRAROTTI — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande 4 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12° 9 »
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8° 7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione 5 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo 4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande 5 »
ALASIA - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande 35 »

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.